



Il napoletano Ettore Scandolera è uno di quei giovani chitarristi che fanno sembrare il futuro della chitarra classica molto interessante: in questo CD d'esordio, dopo quattro importanti concorsi vinti, presenta a noi ascoltatori la sua visione della Musica.

L'album inizia con una selezione degli arrangiamenti delle Cuatros estaciones Portenas di Astor Piazzolla, tango drammatico e malinconico, procedendo con l'unica opera originale per chitarra Lament del compositore Serbo Dusan Bogdanovic; opera caratterizzata dall'idioma balcanico combinato perfettamente con forme improvvisate come il raga indiano ed il Taksim arabo. La monumentale Ciaccona di Bach è il punto più alto nonché parte finale dell'album.

Scandolera è un chitarrista eccellente. Non deve preoccuparsi delle difficoltà tecniche, il suo suono è modulabile, ricco e convincente in tutti i brani proposti, esaltando dettagli e caratteristiche in ognuno di essi. Convince anche la sua espressività - non solo nelle parti cantabili e lente dei brani di Piazzolla, ma anche nell'opera estremamente eccitante e varia di Bogdanovic e nella struggente Ciaccona di Bach. La Ciaccona è iniziata in modo più intelligente dalla Sarbanada, in modo che l'ascoltatore sia dell'umore giusto per seguire Scandolera per oltre 15 minuti attraverso il travolgente lavoro di variazione. Questo album è prodotto in modo eccellente, la registrazione ha un'ottima qualità audiofila, ogni sfumatura del suono sottile viene catturata.

Un'esperienza di ascolto per tutti gli amanti della musica.